

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

C'è nel mondo politico oggidì qualcosa di affrettato che risponde a tutte le invenzioni che ebbero per scopo di rendere più celeri le comunicazioni per le cose, le persone, ed il pensiero. Pare che tutti siamo pressati da qualcosa che c'incalza e ci spinge in un movimento accelerato. Tutto è più rapido, più subitaneo d'un tempo. Tutti dobbiamo pensare al domani ancora più che all'oggi; tutti dobbiamo prepararci all'ignoto che ci attende, che s'indovina, o si cerca d'indovinare, ma non si sa ancora precisamente prevedere. Ciò produce una certa inquietudine negli individui e nei popoli; ma questa è poi anche la vita degli uni e degli altri. Bisogna partecipare al movimento comune, assecondarlo, altrimenti si resta per via ed oppressi dal carro del progresso. Ciò dispiacerà ai quietisti, i quali se ne dorranno di essere turbati nella loro inclinazione all'immobilità: ma essi medesimi non possono sottrarsi ad una legge storica, che per alcuni è providenziale, per altri fatale. È l'idea del corso dell'umanità che agita il mondo contemporaneo e lo obbliga a progredire, sotto pena di sottostare di continuo alle rivoluzioni ed alle reazioni. Ora sono appunto in preda alle rivoluzioni e reazioni continue quei popoli, i quali non sanno darsi un progresso ordinato.

È ciò che noi vediamo accadere nella Spagna, dove tra una retorica rivoluzionaria dei repubblicani ed una sanguinosa reazione degli assolutisti ed una partigianeria degenerata in lotte personali, durano grandissima fatica a stabilirsi il reggimento rappresentativo, la libertà col progresso.

I carlisti, qualunque cosa favoleggino i clericali italiani ed i legittimisti francesi, sono agli sgoccioli. Le truppe costituzionali guidate da Serrano e da Moriones hanno vinto, o stanno sottomettendo le bande. Ma intanto nasce improvvisa una crisi ministeriale, giacché Sagasta, pure avendo la maggioranza, è costretto a ritirarsi dinanzi alla rivelazione dei suoi atti irregolari. Abbiamo un Ministero Topete-Serrano, dei quali giova sperare almeno che sieno finalmente dinastici e costituzionali e fermi in sella più dei loro antecessori.

Queste lotte spagnuole sempre ricorrenti fanno però pensare, che anche presso di noi ci sarebbero persone e partiti disposti a trascurare nel campo delle continue rivoluzioni e reazioni ed a sviarci dall'ordinato progresso. A vedere come la stampa del disordine e la clericale presso di noi si atteggiino rispetto agli avvenimenti della Spagna, come si accordino a riguardarli per il preludio di ciò che vorrebbero si ripettesse in Italia, non si può a meno di pensare, che correremmo anche noi questo pericolo, se tutti non lavorassimo con illuminato patriottismo alla educazione popolare, ed al risveglio della attività economica del nostro paese. Non dobbiamo però dissimularci, che le sette lavorano in un senso contrario, e che a vincerle occorre anche l'associazione e l'azione spontanea, pubblica, costante, ordinata di tutti i migliori nel sesso da noi detto. Non è vero che il mondo va da sé, ma bensì ch'esso è di chi se lo piglia; e se i sinceri amici dell'Italia e del suo progresso se ne stanno inoperosi colle mani in mano, e se trascurano di fare ogni giorno qualche progresso, qualche bene,

individuale e sociale, vedranno crescere le potenze del male, come nella Spagna, paese straziato da tanti anni dalla guerra civile.

Lo violenti rivoluzioni alternate colle dittature, la lotta dei partiti o dei pretendenti, noi lo veggiamo anche nella Francia: ma pure questa Nazione trova sempre in sé medesima abbastanza forza per restaurare il paese dalle sue rovine. Vediamo presto riordinarsi la sua amministrazione, i suoi debiti pagarsi colle maggiori imposte facilmente sopportate, perché ad esse risponde una crescente attività, il suo esercito ristabilirsi, migliorarsi, la Nazione intera agguerrirsi, cominciando la ginnastica del soldato, futuro della patria fino dalla scuola. Discordi circa alla bandiera politica da inalzarsi, pajono pure i Francesi d'accordo in questo da curare i loro mali colla educazione e colla attività. In questo gli Italiani hanno ancora da apprendere da loro e faranno bene a non addormentarsi, affinché i vicini non vengano a fare contro di loro le prove di quella rivincita alla quale tutti agognano e che sarà da essi indubitabilmente tentata.

Non basta che noi facciamo una legge per la istruzione obbligatoria; ma occorre che tutti, anche colle spontanee associazioni, ci occupiamo a far sì che questa istruzione sia efficace, estesa a tutto il popolo italiano, unita alla ginnastica del corpo e dell'intelletto, alla attività economica, al lavoro produttivo, alla azione innovatrice d'ogni cosa. In questo troveremo anche la concordia e la forza nazionale che ne proviene. Sono due forze morali, che principalmente formano le grandi nazioni, le mantengono e le fanno progredire: un vivo sentimento nazionale, accompagnato da quello della dignità, civiltà e grandezza della propria Nazione, uno scopo costante comune a tutti coloro che le appartengono, e la coscienza, la virtù, il carattere individuale, la potenza e responsabilità dell'individuo accrescite per volontà sua propria. È tutto questo, che rende perpetuamente giovane e progressista l'Inghilterra; è questo, che fece da ultimo trionfare la Germania. I Tedeschi hanno ora la coscienza che nuove lotte gli aspettano; e per questo non soltanto tendono a liberarsi dal gesuitismo, e dal così detto particolarismo, ma si ordinano e si disciplinano sempre e si accrescono di valore colla ginnastica individuale e sociale. È quello di cui abbisognano gli Italiani tanto più, che essi non sono una Nazione giovane come la tedesca, ma invecchiata sotto il despotismo, e che risorge ora soltanto per uno sforzo meditato della propria volontà. Ora questo sforzo deve essere continuo, generale, applicato a tutta la vita nazionale. Gli Inglesi padroni del mare sul quale estesero i loro domini fondando colonie fino ai più estremi lidi, formano in questa vita marittima cosmopolita quei caratteri forti, che esistevano nelle nostre Repubbliche marinaje e dei quali ci dà tuttora un bel saggio Genova colla Liguria. Ora se noi non possiamo aspirare alle grandezze sul mare dell'Indipendenza e degli Stati Uniti, bene dobbiamo dare tinta italiana al Mediterraneo ed alle sue coste, dobbiamo colle espansioni dell'attività nostra accrescere la potenza nazionale ed estendere per così dire la patria italiana su tutto quel mare interno del quale teniamo il centro.

Nè il vicino Impero austro-ungarico è senza lezioni utili per noi. La sua gara delle nazionalità lo spinge da parecchi anni ai progressi economici; i quali dovrebbero essere imitati dalle diverse regioni

e stirpi italiane. Ognuna di queste deve cercare di prendere un alto posto nella comune italianità. L'unità nazionale non deve essere accentrimento, ma espansione di attività. E ciò deve essere presente alle estremità più che non ai centri, poiché questi ricevono vita naturalmente dalle parti, mentre le estremità devono trovarla in sé stesse.

Giova sperare che con questo ordine d'idee noi ricordiamo la festa nazionale dello Statuto, della unità, della libertà dell'Italia. Lo Statuto e l'unità danno la base politica e territoriale su cui progredire, la libertà il mezzo di associare l'azione di tutte le forze del paese al suo bene, alla sua prosperità, alla sua grandezza.

Fu detto dell'amore, che è un egoismo in due. Ciò non è vero, poiché gli effetti dell'amore estendono per lo meno questo egoismo alla famiglia che se ne crea. L'amor patrio si potrebbe dire un egoismo di molti milioni di connazionali, ma se questo egoismo si esercita colla gara di superare in civiltà le altre Nazioni, finisce col giovare a tutte.

Altre volte fu detto dell'Italia ch'era prima la dominatrice, poscia la maestra delle altre Nazioni. Ora essa deve proporsi d'imparare da tutte e di dare a sé stessa uno splendido esempio del rinnovamento nazionale, operato per forza di volontà o per azione concorde di tutti i suoi figli.

Quando noi misuriamo il cammino che abbiamo fatto dal giugno 1846, che segna il grande risveglio nazionale, non possiamo essere molto malcontenti di noi medesimi. Allora l'Europa ci negava perfino il nome di Nazione, ci negava le riforme amministrative e la lega interna dei nostri principati assoluti. Ora essa è costretta ad applaudire al Re costituzionale dell'Italia una risiedente in Roma. Non si può dire che questi venticinque anni non sieno stati bene spesi. Noi non siamo contenti di questo; ed abbiamo ragione di non esserlo, fino a tanto che ci resta moltissimo da fare. Le nostre impazienze sono tanto più giuste quanto più ci adoperiamo a fare il meglio; ma la storia sarà giusta colla nostra generazione, con quella generazione che ha abbattuto il Temporale e fondato la unità nazionale anche politica. Dio voglia che la generazione crescente che prende il nostro posto sappia approfittare della libertà e della unità della patria. Dio voglia ch'essa si adoperi con pari coscienza e fortuna a formare l'unità morale, civile ed economica e la grandezza dell'Italia nostra!

Prendiamone l'augurio dalle feste della educazione e del lavoro: cui celebriamo la prima domenica di giugno; e producano tali feste la concordia degli animi in ogni famiglia, in ogni villa, in ogni città, in ogni provincia, in tutta Italia e la pace tra gli uomini di buona volontà.

Parava che tra l'America e l'Inghilterra ogni cosa fosse finita, ma convenire dire, che la diplomazia non siasi mostrata molto capace, poiché sembra che si sia daccapo. Ciò che fa meravigliare è la Spagna, la crisi sporea che ha fatto cadere Sagasta, senza avere ancora rassodato Topete e Serrano a cui s'imputa di essere stato troppo facile agli accordi coi Carlisti. Ad ogni modo l'insurrezione carlista ha fatto un grande fiasco, malgrado le informazioni contrarie, che corrono al Vaticano, dove sperano che la caduta del re Amedeo diventi lo sfasciamento dell'unità italiana ed il trionfo del Temporale.

La Francia va con sollecitudine e con sufficiente

accordo votando la legge militare, con intendimento di agguerrire tutta la Nazione. Quello che si fa dalla Francia è dalla Germania diventa una necessità per l'Italia e per tutte le altre Nazioni. Molti guardano questi fatti come una disgrazia, come un aggravamento della servitù e delle spese degli eserciti permanenti; ma forse la universalità ed obbligatorietà del servizio militare sarà un correttivo del danno degli eserciti permanenti. Quando tutti sono soldati della patria, è più facile che tutti gli Stati organizzino la difensiva anziché l'offensiva. Ognuno ci penserà prima di attaccare una Nazione armata in casa sua. Poi c'è un vantaggio civile, ed è che il servizio militare non diventa una professione, un mestiere laddove tutti sono soldati. Da ultimo questa ginnastica di esercizi, di lavoro, di comando e di obbedienza estesa a tutta la Nazione, viene a disciplinarla al dovere, ad educarla meglio all'esercizio dei suoi diritti. Le istituzioni che tendono ad educare una Nazione intera sono sempre utili. L'istruzione ed il servizio militare universalizzati ed obbligatori sono fatti che corrono paralleli alle istituzioni politiche democratiche. Sotto a tale aspetto i fatti che ora accadono in Europa sono un progresso.

Le cortesie che si fanno a Berlino ai principi reali d'Italia acquistano l'importanza d'un fatto politico internazionale. E l'alleanza che emana dalla situazione, e che gioverà a tenere in freno anche i Francesi. Il duca d'Aumale ha creduto bene di fare una specie di programma liberale, che non deve avere picciotto ai legittimisti. Pare che ora i bonapartisti ed i legittimisti sieno del pari scaduti nella opinione e che si facciano avanti per questo gli orleanisti, prevedendo anche un, non lontano ritiro di Thiers a cagione dell'avanzata età. Ma i repubblicani non lasceranno una facile vittoria agli orleanisti. Questa lotta di pretendenti e di partiti renderà meno temibile il proposito della rivincita.

Sembra che nell'Ungheria le elezioni sieno per risultare favorevoli al partito dominante, cioè che la politica dell'Impero austro-ungarico riceva il suo colore dall'Andrassy e dal dualismo magiaro-tedesco. Questa politica è liberale e saggia, al di fuori, ma forse non è la più atta a sciogliere il problema interno ed a finire la lotta della nazionalità. Pure impone ad essa una tregua, la quale forse durerà per qualche tempo. Intanto quell'Impero progredisce: tutti giorni nell'opera della costruzione delle ferrovie, le quali vengono a collegare gli interessi di quei popoli. Da qualche tempo si cerca di congiungere per molte vie la valle del Danubio coll'Adriatico, venendovi da due o tre parti a Trieste, a Fiume, a Zara, a Spalatro. L'Austria ha compreso, che la rete interna delle ferrovie e le linee di navigazione a vapore marittime si completano a vicenda. Dio voglia, che l'Italia comprenda ch'è suo debito di gareggiare in questa attività specialmente ai confini e di prendere la parte che le si compete nel movimento generale del mondo. L'Italia deve imitare da Roma la Roma antica e Venezia e deve farsi vigorosa ai confini, creandovi una grande attività, una resistenza alle straniere pressioni. Non mancheranno mai gli eserciti laddove abbonda il lavoro; e la marina da guerra non mancherà all'Italia, se una numerosa ed operosa marina mercantile gliene offrirà gli elementi. Non si dimentichi l'Italia che bisogna opporre moto a moto, e che se essa vede portarsi all'Adriatico Tedeschi e Slavi non deve essa stan-

quale potrà inviarsi dalla Sezione medesima una o più copie a chi ne presenterà domanda.

La Sezione stessa nutre quindi fiducia che, sebbene tardi l'invito, il Friuli non mancherà all'appello, e che l'Agricoltura e le industrie agrarie di questa vasta provincia saranno con larghezza e con fedeltà rappresentate a Treviso in quella Esposizione regionale.

Questo concorso quindi degli agricoltori friulani a dare saggio della propria operosità in così nobile palestra, sarà e una testimonianza del desiderio che tutti sentono del progresso il più utile, e la promessa lusinghiera della rappresentazione migliore della provincia medesima alla successiva Mostra universale di Vienna, non che poi alla propria in Udine.

Udine, 20 maggio 1872.

Per la Sezione

Il Presidente: GERARDO FRESCHI

Il Segretario: G. Ricca-Rosellini.

- (a) I numeri fra parentesi indicano il numero d'ordine degli articoli del Regolamento dell'Esposizione di Treviso, riportati testualmente.
- (b) Veggasi l'avviso 18 maggio corr. n. 41, con cui il Comitato dichiara di assumere a proprio carico le spese di trasporto degli oggetti destinati all'Esposizione di Treviso.
- (c) Documentando col certificato del Sindaco del luogo.

APPENDICE

Comitato Provinciale

PER LA ESPOSIZIONE REGIONALE VENETA IN UDINE (1874)

Sezione II^a — Agricoltura e Industria agrarie.

Invito per l'Esposizione regionale in Treviso

(nell'ottobre 1872)

(Cont. e fine v. n. 131)

NORME

Per l'apparecchiamento e la presentazione dei saggi da esporre

1. (8) (a) Chi intende concorrere all'Esposizione dovrà ritirare dal Comitato esecutivo in Treviso, oppure, dalle Camere di commercio, dai Comizi agrari dalle speciali Commissioni di circondario, le apposite dichiarazioni stampate che si trasmetteranno, non più tardi del 15 luglio, al Comitato esecutivo in Treviso, dal quale riceveranno la relativa carta d'ammissione non che gli indirizzi da applicarsi agli oggetti per godere l'esenzione del dazio e quelle facilitazioni, che si otterranno nei trasporti sulle ferrovie (b).
2. (17) Il tempo utile per la presentazione degli oggetti sarà dal 4^o al 24 settembre, e peggli animali, baggi, frutti, piante d'ornamento e fiori, nel giorno antecedente a quelli destinati per la loro esposizione.

3. Riguardo ai prodotti agricoli, si ritiene sieno inviati all'esposizione quelli che sono realmente coltivati nel campo dell'esponente, con indicazione della quantità del prodotto ottenuto per ogni ettare, e del modo di coltivazione (c).

4. (22) Quelli che intendono concorrere al Gruppo 1^o Classe 4^a (Riduzioni agricole, irrigazioni, ecc.) dovranno presentare i tipi, le illustrazioni e le descrizioni dei lavori eseguiti o pratiche adottate, ed il Comitato esecutivo invierà, ove creda, sul sito la Commissione giudicante.

5. (23) Chi espone vini dovrà spedirne almeno tre bottiglie per ciascuna qualità, indicando l'uva e la località da cui proviene, l'età e sistema di fabbricazione, la quantità prodotta ed il prezzo. Chi intende concorrere a' premi dovrà comprovare mediante certificato della Giunta municipale del luogo, di aver prodotto almeno cinque ettolitri per ogni qualità di vino esposta.

6. (25) Il mantenimento ed il governo degli animali spettaranno agli espositori. Il Comitato esecutivo, a chi lo desiderasse, farà somministrare il foraggio da una impresa a prezzi modici; la lettiera sarà data gratuitamente.

7. (26) Se qualche espositore volesse mostrare le sue macchine in azione, lo farà a proprie spese e cura, dietro concerto col Comitato esecutivo. Gli espositori a richiesta dei Giurati dovranno poi lasciare sperimentare qualunque strumento, macchina, ed apparecchio.

8. Per i saggi dei cereali se ne appronteranno i

semi nella quantità di un litro almeno, e le piante stesse in natura, nel numero di almeno dieci, legate in apposito fascetto, avendo avuto cura di raccogliergliele alquanto prima della maturazione del rispettivo prodotto.

9. Per i saggi delle coltivazioni di piante industriali, come delle piante tigiose e di quelle da semi, si raccomanda l'apprestamento di mostre monografiche, e cioè, per ciascuna, di un campione del seme nella quantità di un litro delle piante in natura per le tigiose, canape e lino, e per le medesime di un fascetto di steli approntati alla macerazione, di altro fascio di steli macerati e di un campione di filaccia avuta direttamente dalla gramolatura. Per le oleose, oltre i semi, occorre un saggio dell'olio avuto nella quantità di circa un litro, non che del relativo pannello nella quantità di circa un chilogrammo.

10. I saggi di terreni siano possibilmente accompagnati dalle indicazioni topografiche che ne determinano la postura, non che dall'annotazione dello spessore e delle proprietà fisiche rispettive.

Questa Sezione provinciale del Friuli, aggiunge poi alla surriferito istruzioni essere essa disposta, nel vivo desiderio del più largo concorso per parte della Provincia all'Esposizione di Treviso, a procurare agli agricoltori tutti, che intenderanno prendervi parte, le maggiori facilitazioni. Le altre norme di ordine, la cui conoscenza può interessare i singoli espositori, sono indicate nel Regolamento generale della stessa mostra di Treviso già pubblicato e del

carsi di vigilare operando, affinché questo mare non perda la tinta italiana.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:
Proseguono le eccellenti notizie dello accoglimento che riceve a Berlino il principe Umberto: e come è agevole prevedere, l'impressione che esse producono in Europa rende ancora più viva e più profonda quella già prodotta dal semplice annuncio del viaggio. Le nostre Legazioni all'estero concordano nel riferire la esistenza di quella impressione. Non mancano, egli è vero, coloro i quali pretendono che il Governo francese si allarmato di quel fatto, e ne abbia mosso doglianze e rimozioni al nostro Governo. Queste sono voci che non hanno fondamento. Il Governo francese attuale conosce quali sono i sentimenti e le disposizioni del Governo italiano: e non aveva nessun motivo di esprimere doglianze, od anche di rivolgere rimozioni. Lo scambio di testimonianze di amicizia fra l'Italia e la Germania, fra la dinastia di Savoia e la dinastia degli Hohenzollern, anziché essere ragione o pretesto di allarme, è una guarentigia per la pace dell'Europa.

ESTERO

Austria. Da due giorni i fogli di Vienna ci recano strazianti particolari sui danni recati in Boemia da uno straripamento del fiume Goldbach, avvenuto il 27 maggio. Grande è il numero delle città e dei villaggi inondata, dei ponti carrozzabili e ferroviari distrutti, delle case portate via dall'infuriato elemento, delle vittime umane che perirono annegate.

Francia. Il generale Urich diresse una lettera alla Commissione delle capitolazioni (Commissione parlamentare da non confondersi col Consiglio d'inchiesta sulle capitolazioni, che è composto di militari di alto grado e fu nominato dal governo) per chiedere di esser sottoposto ad un Consiglio di guerra. Il generale Urich dice in quella lettera che il biasimo inflittogli dal Consiglio d'inchiesta è effetto di un odioso complotto ordito a suo danno. La Commissione delle capitolazioni dichiarò non aver qualità per pronunciarsi sulla domanda del generale Urich, essendo il ministro della guerra solo giudice dell'opportunità di porre un generale sotto il Consiglio d'un tribunale militare.

Belgio. Le elezioni municipali, avvenute il 27 corr. in parecchie provincie del Belgio, non portarono alcuna sensibile alterazione alla situazione dei diversi partiti nelle rappresentanze comunali. Prevalse anche questa volta gli ultramontani, i quali acquistarono anche la maggioranza nel Consiglio provinciale del Lussemburgo belga, ove prima dominava il partito liberale. Cattivo preludio per le elezioni politiche dell'11 giugno.

Inghilterra. Si telegrafa da Londra, all'*Havas*:

In risposta ad un'interpellanza del signor Mandella, lord Enfield (segretario del ministero degli esteri) disse che il governo è sempre in corrispondenza attiva col gabinetto di Versaglia, rispetto all'invio in Inghilterra di proscritti politici, senza mezzi di esistenza. Lord Enfield aggiunse che non può ancora dire se la Francia è tenuta a dar loro dei soccorsi.

America. Secondo un telegramma dell'*Havas* da Nuova-York, Orazio Greeley, candidato dei repubblicani liberali, ritirerà la sua candidatura, se questa non viene appoggiata dai democratici.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 giugno

Discussione generale sul bilancio della guerra.

Lamarmora trova che il ministro attuale ritocca, e rimandeggia troppo tutta l'amministrazione, e l'organizzazione dell'esercito, senza consultare persone competenti e facendo tutto il contrario di ciò che egli Lamarmora suggeriva.

Osserva che la stampa vuol mettere l'Italia di malumore con una nazione colla quale abbiamo moltissimo interesse di camminare d'accordo. L'Italia non si è mai trovata in situazione così favorevole e propizia alle sue condizioni: non rimpiange gli antichi tempi di guerre e vittorie: non siamo però, egli dice, abbastanza solidamente costituiti: desidera che l'Italia sia forte per armi e per saviezza: che il governo sia tale da ispirare fiducia a tutte le nazioni.

Esamina e critica le varie riforme militari proposte l'anno scorso: chiede che si sospenda la discussione del progetto sull'ordinamento dell'esercito, finché una commissione di generali da riunirsi al più presto dal ministero riferisca sulle varie riforme e sulla ricostituzione e ricomposizione dei corpi.

Ricotti (ministro) dichiara di avere pur esso deplorato alcuni scritti pubblicati nei due paesi tendenti a mettere ruggine invece della buona armonia che tutti vogliono.

Afferma che le riforme introdotte di cui trattasi,

furono in gran parte suggerite dalla commissione superiore militare del 1869. Certamente non poteva consultare taluno che si fosse mostrato contrario ai cambiamenti richiesti dai tempi. Estendendosi a dar ragione di varie riforme introdotte, e della ricomposizione dei reggimenti. Avverte come lo spirito dell'esercito si sia molto rialzato negli ultimi anni, e come nella milizia si sia molto progredito quanto ad istruzione o ad assetto: non può aderire alla proposta di sospensione.

Dayala fa alcune considerazioni in risposta a Lamarmora e sulla compilazione dei bilanci.

Lamarmora considerando che il ministro terrà conto delle sue considerazioni ritira la proposta.

Ricotti (ministro) dichiara che continuerà nella via intrapresa per rinforzare il sentimento di disciplina, e ringagliardire lo spirito e il morale dell'esercito.

Furini, relatore, risponde a Lamarmora.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La festa nazionale dello Statuto fu ieri degnamente solennizzata anche fra noi. Alla mattina ebbe luogo la rivista delle truppe di guarnigione (rivista che non venne annunciata, per essere stata decisa soltanto a tarda ora del giorno precedente la festa); e più tardi, verso le 11, sotto la Loggia Comunale venne inaugurata la lapide commemorativa dei cittadini caduti nelle patrie battaglie, lapide già decretata dal Consiglio Municipale. In questa occasione il conte Nicolò Mantica, a nome del Municipio, e il prof. Angelo Arboit tenevano due forbiti ed appropriati discorsi, che pubblicheremo nel nostro prossimo numero. La solennità richiama sotto la loggia un pubblico assai numeroso, e ad essa preso parte altresì la Civica Banda, rendendo coi suoi concerti più bella e toccante la cerimonia. Nel pomeriggio le due Bande cittadina e militare si recarono a suonare in Piazza Ricassoli, ed anche colà il pubblico intervenne in gran numero, restando quel passaggio quanto mai animato. Alla sera vi fu al Teatro Minerva uno spettacolo di cui diamo una relazione più avanti, e che chiuse festosamente la bella giornata. La città, fino dal mattino, era adorna di nazionali bandiere.

N. 5434 — II.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO AD UN PREMIO DI L. 300 che sarà aggiudicato dalla Giunta municipale a chi presenterà il miglior Progetto (disegno o modello) di una Baracca o Padiglione anche mobile da collocarsi nelle piazze pubbliche della Città che soddisfi il più possibile ai requisiti della semplicità, eleganza, comodità e minor spesa tanto di costruzione che di manutenzione.

Il termine alla presentazione dei progetti è stabilito a tutto il 15 luglio p. v. nel qual mese sarà aggiudicato il premio dalla Giunta municipale, sentito anche il parere di persone competenti.

Ogni progetto sarà contrassegnato con una cifra che verrà riportata sopra una scheda suggellata contenente il nome dell'Autore e che sarà aperta soltanto dopo fatta la scelta del Progetto di cui il Municipio avrà diritto di valersene.

Gli altri Progetti potranno venir ritirati dai rispettivi autori.

Udine, li 26 maggio 1872.

Pel Sindaco

MANTICA.

Al Teatro Minerva chiudevansi iersera lietamente la Festa dello Statuto, grazie all'iniziativa della Società Operaia e dell'Istituto Filodrammatico, ed alla gentile cooperazione della Società del Casino e dell'Associazione democratica Pietro Zorutti. Il teatro, splendidamente illuminato, accoglieva un numero, ed eletto uditorio. La commedia in un atto *Libro terzo capitolo primo*, fu con buon esito rappresentata dalla signorina Succi e dai signori Ripari e Regini. Tutti e tre gareggiarono di bravura ed il pubblico li rimunerò di applausi cordiali. E qui apriamo una parentesi per mandare una parola d'incoraggiamento a quei soci recitanti dell'Istituto Filodrammatico che mostrano di progredire nell'arte, e una parola di lode al sig. A. Berletti che, fra essi, da qualche tempo, con singolare abnegazione, sostiene l'incarico d'istruttore, ed alla cui attività ed amore per l'arte drammatica deve, in molta parte, riconoscere il merito che questa istituzione abbia potuto trionfare dei mille ostacoli, che, in questi ultimi anni, ne minacciavano l'esistenza.

Dopo la Commedia, la signora Alice Placereani disse, con molto garbo e passione, una delle belle poesie del nostro compianto T. Ciconi « *La donna d'Italia* ». In questa declamazione, la signora Placereani rivelò un non comune talento drammatico, ed i caldi applausi del pubblico debbono averla persuasa esser rimasto in tutti il desiderio di riudirli.

Lo scherzo melodrammatico del Zorutti « *Sior Antonio Tamburo* », musicato dai signori Ricci e Sinico, chiudevà degnamente la serata fruttando applausi a tutti gli interpreti, e, principalmente, al signor F. Doretto che, sotto le spoglie del protagonista, seppe, come sempre, esilarare l'uditorio. Inutile il dire che la sig. *Da Paolo Gallazzi* sostenne da vera artista la sua parte, meritandosi le ovazioni del pubblico. Questo mostrò altresì d'apprezzare la valentia dei Cori, composti in gran parte di dilettanti, applaudendo fragorosamente e chiedendo con insistenza il bis in qualche punto.

L'orchestra diretta dal signor Garguzzi e rinforzata da alcuni dilettanti, suonò colla solita bravura, e s'ebbe ancor essa la sua parte d'applausi.

La serata di ieri fu, insomma, una vera festa, e noi crediamo farci interpreti del sentimento pubblico, rendendo grazie alle quattro Società Cittadine, che seppero porre in atto il gentile pensiero di offrire questo straordinario trattamento.

Udine, 3 giugno 1872.

Bibliografia. Alcune istruzioni pratiche ed un prontuario per i notai sulle leggi attivate nel Veneto il 4 settembre 1871.

Sotto questo titolo l'egregio Presidente di questa Camera notarile, il sig. Antonio Antonini, nell'ottimo intendimento di agevolare ai professionisti l'aringo notarile dopo la unificazione delle nuove leggi, ha pubblicato in questi giorni, ad istanza di amici, un breve ma succoso prontuario di tutte le norme riguardanti la importante e delicata funzione del notaio. Quest'operetta è divisa per capi, e si raccomanda per la chiarezza dell'esposizione e l'ordine onde sono disposte le differenti materie, nonché per la sagace economia del lavoro. A ciascun capo si richiamano gli articoli di legge cui si riferisce ogni mansione notarile e ogni singolo atto, e ciò riesce molto facile e comodo, imperciocché evita le lungaggini, e serve di alleviamento e di risveglio alla memoria.

D. BERNARDINO FERRO.

La Presidenza della Società Operaia c'invia per la pubblicazione il seguente

Atto di ringraziamento:

Jariserà, a norma del relativo programma, ebbe luogo il trattenimento di prosa e musica dato mercé il concorso delle tre benemerite Società del Casino, Filodrammatica e Pietro Zorutti a vantaggio del fondo pensioni per gli operai invalidi al lavoro.

Non è ufficio della sottoscritta il tessera l'elogio dei gentili quanto valenti artisti e dilettanti che presero parte all'esecuzione del trattenimento medesimo, il quale, a giudicare dai reiterati unanimi applausi di un pubblico numeroso ed intelligente, doversi ritenere riuscito sotto ogni aspetto di pieno e generale gradimento.

Ma se lascia ad altri il compito di rendere cui spetta le debite lodi, essa sente però il dovere di esprimere pubblici ringraziamenti tanto alle sopradette Società, come individualmente a tutte quelle persone che, col canto, nella recitazione, nell'orchestra ed in altro modo, contribuirono al fortunato esito dello spettacolo.

Esse, anche nella presente circostanza si mostrano all'altezza di quei generosi sentimenti onde diedero sempre chiare prove, e ben compresero che la questione di provvedere all'avvenire di quei disgraziati impotenti a guadagnarsi il pane col lavoro, non interessa la sola Società operaia, ancorché questa in particolar modo se ne occupi, ma interessa l'intero paese.

La Presidenza

L. RIZZANI — F. CANEVA.

G. Manfroi, Segre.

Conseguenze di una superstizione. Alle 6 pom. del 31 maggio testè spirato, mentre un violento temporale si scaricava sulla frazione di Caolano in Distretto di Sacile, alcuni villici, seguendo la inveterata consuetudine, stavano suonando le campane. Un fulmine cadde sul campanile e colpì alla testa certo Nicolò Trau, d'anni 26 che rimase incenerito.

Gli altri, mercé i pronti soccorsi e le cure loro prodigate, furono salvati, e solo uno ebbe a riportare qualche contusione.

La frequenza di questi casi avrebbe ormai dovuto capacitare a quali tristi conseguenze si esponga coloro che, imbevuti da una falsa superstizione, ricorrono al suono delle campane ad ogni minaccia dell'uragano; ma invece sappiamo pur troppo, che i buoni villici di Caolano, tenendo calcolo del triste esempio avuto, si determinarono a non esporsi a siffatti pericoli, fino a che non saranno riparati i guasti toccati al campanile.

Da Mortegliano riceviamo le seguenti notizie, e saremmo ben lieti se anche dagli altri Comuni della Provincia ci venissero fatte comunicazioni consimili.

In questo nostro Consiglio Comunale, nella p. p. sessione di primavera, oltre agli oggetti di massima, si trattarono i seguenti:

Si fecero alcune nomine di Maestri Elementari: altre andarono deserte per mancanza di concorrenti, ed una non ebbe effetto, per non aver riportato la maggioranza dei voti, in due consecutive sedute.

Sull'istanza prodotta da alcuni comunisti, per la dimissione dello Stradino, fu deliberato di aprire il relativo avviso di concorso.

Sulla domanda di licenziamento di una guardia campestre, il Consiglio si è pronunciato per l'ammonizione.

Fu assegnato un mensile sussidio, a seconda dei bisogni, alla peggiora Anna Del Re, nonché acconsentita la continuazione di un sussidio analogo a varj altri.

Si stabilirono le norme pel pagamento ai compilatori della statistica.

Fu approvata la proposta per la definitiva conferma del Medico Comunale sig. Fumo D. Enrico.

Si assegnarono L. 25.90 ai danneggiati di Ovaro, idem L. 200.00 in favore dei danneggiati dal Vesuvio.

Si è data autorizzazione all'avvocato dott. Paolo Billia sul da farsi per rifusione ai Comuni del Distretto, per parte dell'Erario, sopra valori prestati 1859.

Determinaronsi le pratiche d'esaurirsi per la rivendicazione del territorio così detto Paludo di Mortegliano, assoggettando al Consiglio il relativo elaborato, fornito dei necessari tipi.

Fu messo in giornata il Consiglio sulle pratiche in corso, onde ripetere dall'Erario la rifusione delle spese incontrate nell'erezione della Casa Canonica di Chiasiellis di Gius. Patronato Regio.

Ad interpellanza fatta sull'esito delle pratiche in riguardo ai due capitali a beneficio dei poveri di Chiasiellis, fu risposto che alla prima convocazione Consigliare, sarà data lettura del relativo istoriato, che attendesi dall'avvocato sig. dott. Malisani.

Mortegliano 4 Giugno 1872

T. . . .

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 26 maggio al 1° giugno 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 7, femmine 10 — nati morti maschi 0, femmine 1 — esposti, maschi 1 — femmine 0, totale 19.

Morti a domicilio

Rosa Greatti-Comuzzi fu Domenico d'anni 61 ortolana. — Giordano Carnelutti di Antonio d'anni 5. — Antonio Masolini fu Giorgio d'anni 64 agricoltore. — Augusta Forniz di Domenico d'anni 2. — Margherita Londero-Candido fu Girolamo d'anni 71 attendente alle occupazioni di casa. — Francesco Del Zotto fu Antonio d'anni 55 sarto. — Giacomo Maragno fu Antonio d'anni 72 pensionato. — Regina Gusola-Sivaglia fu Stefano d'anni 70 attendente alle occupazioni di casa. — Marianna Gattolini-Candoni fu Vincenzo d'anni 68 possidente. — Paolo Pletti di Odoardo d'anni 4. — Fortunato Facci fu Domenico d'anni 72 pensionato. — Marianna Saccavino Della Torre fu Gio. Batta d'anni 71 attendente alle occupazioni di casa. — Luigia De Marco fu Giuseppe d'anni 13 cucitrice. — Luigia Veratoni-Zorattini fu Gio. Batta d'anni 82 attendente alle occupazioni di casa.

Morti nell'Ospedale Civile

Antonio Siega fu Simone d'anni 27 rivenduggiolo. — Angelo Gentile fu Francesco d'anni 50 rivenduggiolo.

Totale N. 16.

Matrimoni

Felice Battistella fabbro, con Anna Faccio cucitrice. — Luigi Fabris fabbro-ferraio, con Giovanna Moro cortice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Luigi Turco agricoltore, con Maria Serafini setaiuola. — Innocente Ceccotti calzolaio con Rosa Veronese attendente alle occupazioni di casa. — Domenico Deotto tessitore con Santa Billiani attendente alle occupazioni di casa. — Andrea Morcio offeliere con Maria Costantin contadina.

FATTI VARI

Flotta del Po Presso Piacenza, nella rotta del Po a Vigo'ero, il sistema delle tele spalmate fu attuato con perfetto successo. Furono chiuse 7 bocche senza filtrazione. L'aiuto indelfeso dei pontieri giovò immensamente, e le popolazioni sono ora assai soddisfatte per l'improvviso ritiro dell'acqua. Altre località sono state parimenti difese. Alle 6 ant. il Po segnava m. 5.93 sopra guardia, ed ora continua a decrescere. (Opinione).

La Società anonima per la costruzione di case e quartieri in Roma, la quale si è costituita fin dal 1° marzo ed avrà un capitale sociale di 5,000,000 di lire, ha un intento così vantaggioso per tutti che non esitiamo di appoggiarla.

Essa ha fatto già acquisto di un numero notevole di antichi fabbricati, granai e fienili nelle migliori posizioni di Roma, per servirsi dell'area e delle fondamenta esistenti e dei materiali di demolizione alla sollecita edificazione di nuove case.

Alla sua opera si sono associati i principali costruttori a cui Firenze deve i suoi nuovi ed eleganti quartieri, e gode l'altro vantaggio del premio di circa 100 lire per ogni camera, decretato dal Comune di Roma a coloro che riducono fienili a sane abitazioni.

Per tutto ciò la Società avrà immancabilmente ottimi risultati pratici dei quali giova menzionare alcuni.

Vendendo agli inquilini 500 quartieri, col prezzo delle pigioni a sole lire 20 al mese in media per camera, si formerà nel termine di 15 anni una rendita di lire 600 mila all'anno; rendita che permetterà di pagar gli interessi sulle Azioni, e rimborsarne ogni anno una quantità con un ragguardevole numero di premi.

L'azionista ha inoltre il vantaggio che pagando lire 20 in media mensili per ogni camera che abiterà, cioè molto meno di quanto attualmente si paga di fitto qualunque camera in Roma, al termine di 15 anni resterà padrone della sua abitazione, ciò in grazia del sistema di ammortizzamento chiaramente dimostrato dai calcoli e studi fatti dagli ingegneri della Società.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 maggio contiene: 1. R. decreto 28 aprile con cui piena ed intera esecuzione è ordinata per la Convenzione di

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 850

3

Municipio di Zoppola
AVVISO

Con deliberazione 30 corrente approvata e resa esecutoria col Prefettizio Decreto 25 stesso mese n. 12333, essendo stato addottato dal Comunale Consiglio di provvedere alla nomina dell'Esattore Comunale per quinquennio da 1. gennaio 1873 a 31 dicembre 1877, mediante terna e verso l'aggio non maggiore di L. 2.70 per ogni cento di esazione delle imposte, sovrainposto e tasse Comunali, e di L. 4 per ogni cento delle rendite Comunali con la rispondenza del non scosso come riscosso, s'invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata per la nomina dell'Esattore di questo Comune per l'epoca da 1 gennaio a tutto 31 dicembre 1877, salva l'approvazione della R. Prefettura a presentare a questo Municipio a tutto il 4 giugno p. v. la loro domanda in carta bollata corredata da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione dell'aggio sopraffissato.

Detta domanda dovrà contenere la dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina di esattore Comunale per l'epoca suindicata nei limiti ed obblighi stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II, dal relativo Regolamento 4 ottobre 1871 n. 462 serie II, dal R. Decreto 7 ottobre 1871 n. 479 sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitoli normali approvati col Ministeriale Decreto 1 ottobre 1871 n. 463, e dai speciali deliberati da questa Giunta, ed approvati dalla R. Prefettura. Dovrà esservi unito altresì certificato comprovante l'effettuato deposito nella Cassa di questa Esattoria Comunale della somma di L. 900 in denaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa desunta dal listino pubblicato della Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 21 corrente.

Subito dopo formata la terna dalla Giunta sarà restituito il deposito agli aspiranti non compresi nella medesima, e seguita ed approvata la nomina dell'Esattore sarà restituito ai due concorrenti non prescelti. Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quei aspiranti che fossero colpiti da alcuna delle eccezioni contemplate dagli articoli 44 e 78 della legge 20 aprile 1871 suindicata. La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e coi modi fissati dall'articolo 17 della suindicata legge è di L. 7088 (settemila ottantaotto).

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge ripetuto, saranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Dall'Ufficio Municipale di Zoppola

il 27 maggio 1872.

Il Sindaco

A. FAVETTI

N. 703

3

AVVISO

Viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, riattivato in questa Provincia, con residenza nel Comune di Fagnaga.

Chi vi aspirasse dovrà produrre a questa R. Camera Notarile, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Udine, la propria istanza corredata dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini dell'appellatoria Circolare 24 luglio 1865 n. 12237.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 27 maggio 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. ARICO

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

2

Il sottoscritto avvocato rende noto che il Tribunale Civile di Tolmezzo, in esito al Ricorso presentato per Domenico Frezza e Consorti di Verzegnis, accio venga dichiarata l'assenza di Pietro fu Gio-

como Lunazzi detto Dal Prete di Verzegnis, ha in Camera di Consiglio con decreto 25 aprile 1872 N. 92, deliberato di commettere all'illustrissimo Presidente ed al Protore di Tolmezzo di attingere informazioni sul conto del nominato assente in relazione all'art. 23 del Codice Civile e prima di pronunciare la Sentenza di cui l'art. 24.

G. BATT. CAMPIS avv. Procur.

Bando

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura l Mandamento in Udine rende di pubblica ragione i seguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Domenico fu Domenico Micconi, morto in Via frazione del Comune di Udine li 30 marzo 1872 senza testamento, fu accettata dalla sig. Teresa Dell'Osto di lui moglie per sé, e per conto ed interesse del figlio minore Domenico Micconi, o ciò col beneficio dell'Inventario.

Dalla Cancelleria del Mandamento Udine 30 maggio 1872.

Il Cancelliere

P. BALETTI.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marini, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE

allevamento 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce gratis a chi ne fa richiesta.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come incaricati in quelle località ove l'Agenzia Serica non li abbia ancora fissati.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI E COMP.

Importazione di seme bachi da seta del GIAPPONE

per l'allevamento 1873.

5° ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 1000, da lire 300 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le Carature	30 per 0/10 all'atto della sottoscrizione
	30 " " entro settembre
	il saldo alla consegna dei Cartoni
i Cartoni a numero	L. 4 all'atto della sottoscrizione
	4 " entro settembre
	il saldo alla consegna dei cartoni

Dirigersi nelle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in Udine da

LUIGI LOCATELLI

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In UDINE presso i signori Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

GARANZIA DELLE NASCITE STABILITA IN MODO PRATICO E SICURO PEI SIGNORI COLTIVATORI

SOCIETÀ BACOLOGICA

ANTONIO CONTI fu R.

MILANO

4. VIA DEL LAURO, 4.

GARANZIA
NASCITE

Cartoni Originari Giapponesi Annuali

Sottoscrizione per l'allevamento 1873.

PROGRAMMA

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Originari Giapponesi per l'allevamento 1873 alle seguenti condizioni:

1. Ogni sottoscrittore può ordinare il numero di cartoni che desidera, indicando, se bianchi o verdi annuali.
2. Il prezzo non supererà quello della media delle principali società d'importazione.
3. All'atto della sottoscrizione si verserà L. 2 per cartone, L. 4 all'10 luglio, ed il saldo alla consegna del seme, che avrà luogo all'arrivo dei cartoni.

4. L'acquisto e l'importazione saranno fatti per conto dei signori sottoscrittori.
5. A coloro che si sottoscrivono entro i mesi di maggio e giugno **SI GARANTISCONO LE NASCITE**, potendo comperare al Giappone prima che i cartoni possano soffrire nei magazzini dei Giapponesi, pericolo nel quale facilmente incorrono le troppo ritardate ordinazioni.

6. Per **garantire le nascite**, la Società staccherà da ogni cartone un piccolo pezzetto, che porterà il numero del cartone medesimo, e per coloro che ritirano i cartoni personalmente alla sede della Società, anche la firma del sottoscrittore. Tale piccolo campione sarà posto nel principio di marzo 1873 all'incubazione precoce, ed a nascita completa verrà rimesso al proprietario del cartone portante il numero rispettivo, quale **PROVA MATERIALE** definitiva e reciprocamente fin d'ora accettata, della buona nascita del cartone rappresentato. In caso contrario il cartone verrà sostituito, o il denaro rimborsato.

Alla metà di marzo 1873 al più tardi, ogni sottoscrittore riceverà il campione che sarà stato sottoposto all'incubazione, e conoscerà così il modo di schiudimento di ogni cartone da lui precedentemente ritirato.

7. Per le ordinazioni che arrivassero più tardi, la Società, senza assumere queste speciali garanzie, avrà medesimamente ogni cura negli acquisti per importare seme che meriti ogni fiducia.

8. Una commissione composta di tre fra i principali sottoscrittori assisterà all'apertura delle cassette al loro arrivo e ne costerà il buono stato delle medesime.

Milano, li 10 maggio 1872.

Signore,

Per accordi presi con rispettabili Case Giapponesi e pel favore accordato alla Società da distinte Case bancarie, la Società servendosi del telegrafo è in caso di trasmettere le ordinazioni della S. V., che saranno eseguite colla massima esattezza. Non dovendo sottostare i cartoni a maggiori spese, il costo dei medesimi sarà pure conveniente.

Nell'assumere per l'allevamento 1873, nei termini del Programma **le garanzie delle nascite**, la Società oltre ad offrire **tale non indifferente vantaggio** ai signori sottoscrittori, fornisce loro una prova delle buone disposizioni prese per l'importazione dei suoi cartoni Giapponesi, e delle garanzie da essa pure ottenute.

Programmi e sottoscrizioni presso il sig. P. de GLERIA, UDINE Piazzetta S. Pietro Martire N. 979.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

16

GENOVA.

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATO VECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Stralietta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rinomata fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Liliargio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a scorta, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola.

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità

a prezzi discreti,

presso G. COZZI, fuori Porta Valtorta

e in Città presso CARLO CRAGNANO Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLETANO.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimato impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.